

## CANADA

OTTAWA

# Leitch come Trump, il brand tory in pericolo

FRANCESCO VERONESI



TORONTO - Il ciclone Kellie Leitch si è abbattuto sul Partito Conservatore. E la corsa alla leadership dei tory, partita in sordina per mille motivi - mancanza di candidature di peso, scarso interesse, sondaggi che fotografano un partito alle corde e in un grande difficoltà - si è improvvisamente ravvivata. Nei giorni scorsi la deputata di Simcoe-Grey aveva lanciato la bomba, proponendo di approvare una sorta di test ideologico per gli immigrati desiderosi di venire a vivere in Canada. Un esame - quello formulato dalla Leitch - che dovrebbe in qualche modo misurare il grado di aderenza del potenziale immigrato ai "valori canadesi".

La controversa proposta non è stata accolta positivamente all'interno del partito. Tra i conservatori è iniziato un regolamento di conti, con gli altri candidati alla leadership che hanno prontamente bocciato l'idea del test ideologico e con la leader ad interim, l'ex ministro Rona Ambrose, a prendere le distanze dalla collega, sottolineando come la "posizione di Kellie Leitch non rispetta quella ufficiale del partito".

La mossa della parlamentare è sotto un certo punto di vista "trumpiana", nella forma e nel contenuto: da un lato - e in questo il magnate americano è un fuoriclasse - ha avuto l'effetto di scioccare l'opinione pubblica, dall'altro è andata a toccare quelle corde - paura del diverso, difesa di una presunta "purezza", ossessione del pericolo imminente - che lo stesso Trump sta cavalcando da mesi nella sua corsa alla Casa Bianca.

I problemi che nascono da una proposta del genere sono moltissimi. Quali sarebbero i valori canadesi, in una società multietnica, multirazziale e multireligiosa che si basa proprio sull'accettazione e la difesa dei diversi valori? E chi sarebbe il custode di questi valori? Lo Stato, le istituzioni, il governo? E quindi cambiando governo cambierebbe anche l'interpretazione di questi valori?

La lista dei disastri politici, economici e sociali provocati dall'ex primo ministro Stephen Harper è lunghissima. Ma forse la sua colpa



La candidata alla leadership conservatrice Kellie Leitch. In basso, la premier dell'Ontario Kathleen Wynne

maggiora, dopo nove anni di potere, è stata quella di non aver aiutato a far emergere alle sue spalle una classe dirigente conservatrice capace di raccogliere la sua eredità. E la proposta della Leitch ne è un esempio perfetto.

E non sorprende, quindi, che le

critiche più feroci all'idea lanciata dalla deputata non siano venute dalla maggioranza liberale, ma dagli esponenti del suo stesso partito. «

Sono preoccupato - non si è nascosto Deepak Obhrai, mp conservatore in corsa per la leadership -

perché quando iniziamo a fare domande di questa natura stiamo in realtà andando nella direzione della paura verso l'immigrazione, come recentemente successo con la Brexit o Donald Trump. Non dimentichiamoci che il Canada è un Paese fondato sull'immigrazione

e che siamo tutti immigrati, noi o i nostri avi».

Durissimo anche Michael Chong. «Mia madre viene dall'Olanda - ha sottolineato il deputato conservatore - mia padre da Hong Kong. Il focus sulle questioni divisive ci è costato le ultime elezioni. Stiamo parlando di far sottostare il potenziale immigrato a una sorta di test sulla purezza ideologica».

Eppure, nonostante le critiche e le polemiche, la Leitch va avanti per la sua strada. Anche ieri la parlamentare ha difeso con forza la sua proposta, sottolineando come il test ideologico possa rappresentare un sistema di autodifesa del Paese verso chi non condivide i valori canadesi.

Ci ha così pensato un altro candidato alla leadership conservatrice, Maxime Bernier, ad accantonare la proposta una volta per tutte. «Semplicemente non funzionerebbe. Non è un metodo appropriato per capire le reali credenze delle persone, che durante il test potrebbero dare qualsiasi risposta». Con uno spreco di tempo e denaro ingiustificato, senza dimenticare il gravissimo danno d'immagine per il Canada a livello internazionale.

## ONTARIO

## Chiusa sessione parlamentare, lunedì discorso dal Trono

TORONTO - Kathleen Wynne si gioca la carta della "prorogation". Per dare un'accelerata all'azione di governo in questa seconda parte della legislatura, la premier ha deciso di attivare la prerogativa che le consente di chiudere la sessione parlamentare, azzerando di fatto tutti i progetti di legge in discussione a Queen's Park - e fermi da mesi, tenendo conto della pausa estiva che doveva concludersi il 12 settembre - ripresentando gli obiettivi e le priorità del suo esecutivo con il Discorso dal Trono, annunciato proprio per lunedì prossimo. Ma su questo punto il governo ha già messo le mani avanti. In un comunicato stampa inviato ieri, la stessa premier ha sottolineato come il governo ripresenterà in autunno tutti i progetti di legge governativi che erano in fase dibattimentale prima dell'estate. E tra questi ci sarà anche quello sulla riforma al finanziamento dei partiti,



che sarà ripresentato il 13 settembre.

La Wynne chiude quindi il cerchio, dopo che a giugno, poco prima della chiusura estiva del parlamento, aveva approvato un profondo rimpasto governativo che aveva interessato numerosi dicasteri chiave.

«A metà strada del nostro mandato - ha dichiarato ieri la premier - un Discorso dal Trono rappresenta l'opportunità di fornire un resoconto di ciò che abbiamo raggiunto negli ultimi due anni, e di delineare i prossimi passi nel nostro piano economico bilanciato per rafforzare l'Ontario e aiutare la

gente nella loro vita quotidiana. Mi aspetto di avere un'altra sessione legislativa produttiva sulla mia priorità numero uno, la crescita economica che crea posti di lavoro».

A livello provinciale l'ultima volta che un premier ha fatto ricorso alla carta della "prorogation" è stato Dalton McGuinty, nel 2012. Nell'ottobre di quell'anno il leader liberale anticipò la chiusura dei lavori parlamentari prima di dimettersi e permettere al partito di indire la corsa alla leadership per la sua sostituzione.

A livello federale invece è passata alla storia la "prorogation" voluta dal primo ministro Stephen Harper nel dicembre del 2008, una mossa - secondo molti analisti di dubbia costituzionalità - che gli permise di evitare un voto di fiducia alla House of Commons e che in sostanza salvò il suo governo di minoranza.

Francesco Veronesi

### CORRIERE CANADESE

EDITORE - Consorzio M.T.E.C. Consultants Italia,  
N° 86 Via Maria, 03100 Frosinone.

M.T.E.C. Consultants Ltd. 3800 Steeles Ave. W., Suite 300,  
Vaughan ON, Canada

#### REDAZIONE:

Corriere Canadese  
Italia, N° 86 Via Maria, 03100 Frosinone.

Canada, 2790 Dufferin St., 416-782-9222  
Toronto, ON, M6B 3R7

#### AMMINISTRAZIONE:

L'On. Joe Volpe, P.C., C.Dir. - Presidente Editore  
Francesco Veronesi - Direttore  
Nicola Sparano - Vice-Direttore

#### Tipografia

K.T. WEB Printing Ltd.  
287 Bridgeland Ave.  
Toronto, ON, M6A 1Z6

Tel: 416-782-9222 - Fax: 416-782-9333

Email: advertise@corriere.com - info@corriere.com

www.corriere.com

### Non hai voglia di pianificare il tuo funerale o la semplice cremazione? Il tuo sposo o i tuoi figli non avranno scelta.

Non gravare le persone che ami con il dolore e lo stress di dover organizzare il tuo funerale nel loro giorno più triste. Dà loro il più grande dei doni: la pace della mente.

Certamente non è piacevole pensare alla propria morte - ma pianificare in anticipo renderà le cose più semplici per le persone che ami. In più, avrai conforto sapendo che i tuoi desideri finali saranno seguiti fino al più piccolo dettaglio.

La nostra Funeral Homes rende la pre-pianificazione facile. Visita il nostro sito web per avviare il processo di pianificazione online o per organizzare un incontro con uno dei nostri rappresentanti specializzati nella pre-pianificazione avanzata. È così semplice.

SMITH'S  
FUNERAL HOME  
BURLINGTON • GRIMSBY • STONEY CREEK

454 Highway #8  
Stoney Creek, ON  
905.664.4222

485 Brant Street,  
Burlington, ON  
905.632.3333

1167 Guelph Line  
Burlington, ON  
905.632.3333

11 Mountain St.  
Grimsby, ON  
905.945.2755

www.smithsfh.com